

Ance: caro materiali, governo intervenga, rischio stop cantieri

Aumenti fino al 130% e approvvigionamenti a singhiozzo

(ANSA) - ROMA, 24 MAR - Il caro materiali non è più sostenibile per le imprese. Con un aumento del 130% dell'acciaio, del 40% dei polietileni, del 17% del rame e del 34% del petrolio e, di conseguenza, anche la difficoltà di approvvigionamento, tanti cantieri pubblici e privati rischiano di bloccarsi con gravi ripercussioni economiche e sociali.

Per questo - spiega una nota - l'Ance ha scritto ai Ministri competenti per chiedergli "un intervento normativo urgente attraverso il quale riconoscere alle imprese gli incrementi straordinari di prezzo intervenuti". L'attuale Codice degli Appalti non prevede, infatti, chiarisce l'Ance, "adeguati meccanismi di revisione prezzi. In tale contesto, quindi, i contratti non risultano più economicamente sostenibili, con il conseguente rischio di un blocco generalizzato degli appalti, nonostante gli sforzi messi in campo dalle imprese per far fronte agli impegni assunti".

"Questi rincari eccezionali rischiano di frenare gli interventi già in corso e di mettere a rischio quelli previsti dal Recovery Plan", commenta il Presidente Gabriele Buia che invita le amministrazioni competenti a "correre subito ai ripari". (ANSA).

Appalti: Ance, caro materiali blocca cantieri, governo intervenga =

(AGI) - Roma, 24 mar. - Il caro materiali non è più sostenibile per le imprese. Con un aumento del 130% dell'acciaio, del 40% dei polietileni, del 17% del rame e del 34% del petrolio e, di conseguenza, anche la difficoltà di approvvigionamento, tanti cantieri pubblici e privati rischiano di bloccarsi con gravi ripercussioni economiche e sociali. Lo denuncia l'Ance che ha scritto ai ministri competenti per chiedere "un intervento normativo urgente attraverso il quale riconoscere alle imprese gli incrementi straordinari di prezzo intervenuti". L'attuale Codice degli appalti non prevede, infatti, chiarisce l'Ance, "adeguati meccanismi di revisione prezzi. In tale contesto, quindi, i contratti non risultano più economicamente sostenibili, con il conseguente rischio di un blocco generalizzato degli appalti, nonostante gli sforzi messi in campo dalle imprese per far fronte agli impegni assunti".

"Questi rincari eccezionali rischiano di frenare gli interventi già in corso e di mettere a rischio quelli previsti dal Recovery Plan", commenta il Presidente Buia che invita le amministrazioni competenti a "correre subito ai ripari".

(AGI)Red/Gio

EDILIZIA: ANCE SU CARO MATERIALI, GOVERNO INTERVENGA SUBITO O CANTIERI BLOCCATI =

Roma, 24 mar. (Adnkronos) - "Il caro materiali non è più sostenibile per le imprese. Con un aumento del 130% dell'acciaio, del 40% dei polietileni, del 17% del rame e del 34% del petrolio e, di conseguenza, anche la difficoltà di approvvigionamento, tanti cantieri pubblici e privati rischiano di bloccarsi con gravi ripercussioni economiche e sociali". A suonare il campanello d'allarme è l'Ance che

ha scritto ai ministri competenti per chiedere "un intervento normativo urgente attraverso il quale riconoscere alle imprese gli incrementi straordinari di prezzo intervenuti".

L'attuale Codice degli Appalti non prevede, infatti, chiarisce l'Ance, "adeguati meccanismi di revisione prezzi. In tale contesto, quindi, i contratti non risultano più economicamente sostenibili, con il conseguente rischio di un blocco generalizzato degli appalti, nonostante gli sforzi messi in campo dalle imprese per far fronte agli impegni assunti".

"Questi rincari eccezionali rischiano di frenare gli interventi già in corso e di mettere a rischio quelli previsti dal Recovery Plan", commenta il Presidente Buia che invita le amministrazioni competenti a "correre subito ai ripari".

(ECO) Costruzioni: Ance, caro-materiali blocca i cantieri intervenga il Governo

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 24 mar - Dopo la pandemia i cantieri devono fare i conti anche con il caro-materiali. La denuncia arriva dai costruttori dell'Ance secondo cui l'impennata dei prezzi dei prodotti edili 'non è più sostenibile per le imprese'. 'Con un aumento del 130% dell'acciaio, del 40% dei polietileni, del 17% del rame e del 34% del petrolio e, di conseguenza, anche la difficoltà di approvvigionamento, tanti cantieri pubblici e privati rischiano di bloccarsi con gravi ripercussioni economiche e sociali', segnala l'associazione. Per questo l'Ance ha scritto ai Ministri competenti per chiedere 'un intervento normativo urgente attraverso il quale riconoscere alle imprese gli incrementi straordinari di prezzo intervenuti'. L'attuale codice degli appalti non prevede, infatti, chiarisce l'Ance, 'adeguati meccanismi di revisione prezzi. In tale contesto, quindi, i contratti non risultano più economicamente sostenibili, con il conseguente rischio di un blocco generalizzato degli appalti, nonostante gli sforzi messi in campo dalle imprese per far fronte agli impegni assunti'. 'Questi rincari eccezionali rischiano di frenare gli interventi già in corso e di mettere a rischio quelli previsti dal Recovery Plan', commenta il presidente dell'associazione costruttori Gabriele Buia che invita le amministrazioni competenti a 'correre subito ai ripari'.

Ance: caro materiali, governo intervenga o cantieri bloccati

Aumenti record fino al 130% e approvvigionamenti a singhiozzo

Roma, 24 mar. (askanews) - Il caro materiali "non è più sostenibile per le imprese". Lo sostiene l'Ance, secondo cui "con un aumento del 130% dell'acciaio, del 40% dei polietileni, del 17% del rame e del 34% del petrolio e, di conseguenza, anche la difficoltà di approvvigionamento, tanti cantieri pubblici e privati rischiano di bloccarsi con gravi ripercussioni economiche e sociali".

Per questo l'associazione dei costruttori ha scritto ai ministri competenti per chiedere "un intervento normativo urgente attraverso il quale riconoscere alle imprese gli aumenti

straordinari di prezzo intervenuti".

Il Codice degli appalti "non prevede infatti adeguati meccanismi di revisione prezzi. In tale contesto, quindi, i contratti non risultano più economicamente sostenibili, con il conseguente rischio di un blocco generalizzato degli appalti, nonostante gli sforzi messi in campo dalle imprese per far fronte agli impegni assunti".

"Questi rincari eccezionali - aggiunge il presidente Gabriele Buia - rischiano di frenare gli interventi già in corso e di mettere a rischio quelli previsti dal Recovery plan". Per questo le amministrazioni competenti devono "correre subito ai ripari".